



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare sinteticamente solo gli elementi significativi, per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Comunità in Ascolto - Oria

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: ASSISTENZA

Area di intervento: 2. Adulti e terza età in condizioni di disagio

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo generale:

Il progetto mira alla continuazione ed al potenziamento (mantenimento dei servizi esistenti, potenziamento, apertura nuovi servizi e capacità di maggiore intercettazione delle povertà) del servizio complesso del Centro di ascolto della Caritas Diocesana di Oria, al fine di **migliorare la condizione socio-economica degli adulti e delle famiglie in stato di disagio, contrastando la povertà con percorsi di ascolto, accompagnamento e inclusione attiva delle persone.**

In particolare :

- **Attraverso l'ascolto** si intende offrire, mediante un dialogo costruttivo, ai destinatari del progetto luoghi di incontro e condivisione delle problematiche personali e famigliari.
- **Attraverso l'accompagnamento** invece si intende offrire la possibilità ai singoli e alle famiglie di attivare processi attivi di ricerca di soluzioni ai problemi.
- **Attraverso l'inclusione attiva**, infine, si intende sviluppare comportamenti prosociali nella propria vita e in quella dei propri famigliari, volti a rendere i destinatari del progetto sempre meno dipendenti dai servizi assistenziali di base, es. Centro di Ascolto Caritas.

In particolare il progetto, attraverso l'obiettivo generale, intende rispondere ai bisogni emersi e descritti attraverso gli indicatori di partenza (situazione iniziale) e arrivo (situazione a cui si intende arrivare alla fine del progetto).

Indicatore specifico 1

☐situazione di partenza: Gli adulti (pari a n. 381 utenti censiti nel 2019) che si presentano al Centro di Ascolto Caritas hanno bisogno di ascolto, accompagnamento e assistenza. Il Centro di Ascolto, su 381 utenti che hanno manifestato tale necessità, è riuscito a garantire un adeguato accompagnamento (garantendo più di un ascolto per ogni singolo utente) soltanto al 22% (pari a 84 utenti) degli utenti.

☐situazione di arrivo: Con il progetto si intende garantire un maggior accompagnamento degli utenti che già si rivolgono al Centro di Ascolto assicurando più di un ascolto per ogni singolo utente (passando da 84 a 120 utenti) pari al 31%.

Indicatore specifico 2

§situazione di partenza: Si stima che circa il 30% degli adulti, che si presentano al Centro di Ascolto Caritas, abbiano la difficoltà di conoscere ed usufruire di tutti i servizi base presenti sul territorio.

§situazione di arrivo: Con il progetto si intende intercettare, attraverso azioni di orientamento ai servizi di base, circa il 10% (sul totale precedentemente indicato, cioè il 30%) degli adulti che si presentano al Centro di Ascolto e che manifestano tale problematica.

Indicatore specifico 3

§situazione di partenza: il 35,7% degli adulti che si rivolgono al Centro di Ascolto si trovano in gravi situazioni di indigenza economica e sono a rischio di esclusione sociale.

§situazione di arrivo: Con il progetto si intende intercettare, attraverso le azioni di ascolto, presa in carico del problema ed erogazione di contributi di sostegno al reddito, circa il 25% (sul totale precedentemente indicato, cioè il 35,7%) degli adulti che si presentano al Centro di Ascolto che e manifestano tale problematica.

Indicatore specifico 4

§situazione di partenza: il 30% degli adulti che si rivolgono al Centro di Ascolto Caritas manifestano la difficoltà a trovare lavoro.

§situazione di arrivo: Con il progetto si intende intercettare, attraverso le azioni di ascolto, presa in carico del problema ed avvio allo start-up di impresa, circa il 10% (sul totale precedentemente indicato, cioè il 30%) degli adulti che si presentano al Centro di Ascolto e che manifestano tale problematica.

Indicatore specifico 5

§situazione di partenza: il 2,4% degli adulti manifestano la necessità di essere assistiti nell'accompagnamento delle procedure burocratiche relative a indebitamento e usura. La percentuale sembrerebbe bassa, ma la gravità del debito porta a conseguenze disastrose nelle famiglie colpite dal fenomeno.

§situazione di arrivo: Con il progetto si intende offrire, azioni di ascolto, presa in carico del problema ed orientamento ai servizi preposti e presenti sul territorio, a tutti gli adulti che si presentano al Centro di Ascolto e che manifestano tale problematica.

Indicatore specifico 6

§situazione di partenza: I servizi periferici (presenti nelle parrocchie) garantiscono solo il 38% dei servizi dediti al primo ascolto e presa in carico delle povertà legate alle fasce più adulte e disagiate della popolazione, rispetto al 62% fornito dal Centro di ascolto diocesano, con un evidente gap tra richieste e loro soddisfazione.

§situazione di arrivo: Con il progetto si stima di avviare un maggior numero di servizi periferici dediti all'ascolto su tutto il territorio diocesano, pari a +4 unità. In questo modo i servizi aumenterebbero da n.16 unità a n.20 unità.

Indicatore specifico 7

§situazione di partenza: Il territorio diocesano è sprovvisto di report dati territoriale, soprattutto su base comunale, per una corretta analisi e lettura del territorio.

§situazione di arrivo: Con il progetto si intende realizzare un'accurata analisi statistica territoriale, in particolar modo dei fenomeni che generano le povertà tenendo conto anche delle risorse presenti utili al reinserimento dei soggetti svantaggiati e a rischio esclusione, che si concluderà con la redazione di un Report dati diocesano consultabile attraverso il cartografico online (www.caritasoria.it) presente sul sito della Caritas diocesana e una pubblicazione sempre a cura di Caritas diocesana di Oria.

Indicatore specifico 8

§situazione di partenza: il 43% delle famiglie presenti nel territorio diocesano, ha dichiarato un reddito annuo da 0 a 10.000 euro. Di conseguenza, i minori e i giovani appartenenti a queste famiglie, si trovano in una situazione economica svantaggiata e sono a rischio di esclusione sociale.

§situazione di arrivo: con il progetto si stima di coinvolgere i giovani con minori opportunità, in particolare gli operatori volontari con minori opportunità, pari a 2 unità.

Con l'obiettivo generale, inoltre, il progetto, offre il proprio contributo alla piena realizzazione del programma, partecipando in particolare agli obiettivi dell'Agenda 2030, già indicati all'interno del programma stesso:

Obiettivo 1 (Porre fine ad ogni povertà nel mondo)

Obiettivo 5 (Raggiungere l'eguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze)

Obiettivo 10 (Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni)

Il progetto si prefigge, inoltre, mediante la cooperazione con le altre Caritas diocesane pugliesi impegnate nel medesimo settore (ascolto e presa in carico delle persone), di potenziare in maniera efficiente le risorse interne ai servizi Caritas, in particolare ai Centri di Ascolto, per rispondere alle esigenze di un sempre più alto numero di utenti che ad essi si rivolgono. Tale collaborazione getterebbe, inoltre, le basi per la creazione di un'efficiente rete comunicativa di stampo regionale. Potrebbe essere un'occasione di confronto e crescita per i singoli Centri di Ascolto Caritas coinvolti nel programma in vista del perseguimento di obiettivi sociali, a carattere nazionale ed internazionale, più ampi come quelli prefissati nell'Agenda 2030.

Attuando differenti e singoli progetti, ognuno dei quali si adatterebbe ad ogni singolo contesto urbano e/o provinciale, diverse realtà sociali si muoverebbero sinergicamente con lo scopo di migliorare in simultanea le condizioni di povertà e disagio delle persone più indigenti in un territorio tanto vasto e diversificato quale quello pugliese.

La scelta far parte di un Programma che coinvolge diversi Centri di Ascolto Caritas diocesani di Puglia è legata:

- **al proprio mandato:** La Caritas ha lo scopo di promuovere "la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica; tendendo a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità";
- **al proprio metodo operativo:** pur operando in contesti territoriali differenti, le Caritas Diocesane di Puglia sono caratterizzate da omogeneità nel servizio e nel metodo di lavoro, peculiarità iscritte nella identità delle stesse. Il metodo si esplicita in tre passaggi: ASCOLTARE, OSSERVARE e DISCERNERE, che non sono cronologicamente consecutivi, ma fotografano l'essenza del lavoro delle Caritas;
- **al proprio scopo:** attraverso l'ascolto e l'osservazione si comprende che è necessario attivarsi, porsi obiettivi, guardare al futuro, discernere, tutte azioni fondamentali per delineare e tracciare la mappa di una società in tutte le sue sfaccettature e realtà, per stabilire segni, tracciare percorsi, da indicare e sui quali affiancare chi è nel bisogno.

Il progetto, inoltre, prevede la partecipazione di **operatori volontari con minori opportunità**.

Obiettivo specifico: Il progetto mira ad **avviare percorsi di inclusione sociale a favore dei giovani e degli stessi operatori volontari provenienti da nuclei sociali economicamente svantaggiati e a rischio di esclusione sociale**.

L'obiettivo specifico punta:

- *Riduzione degli ostacoli* che impediscono ai giovani con minori opportunità di partecipare al progetto e aiutare chi desidera partecipare a superarli;
- *Investire nelle capacità interculturali e sociali* dei giovani e degli animatori socio-educativi così come nelle loro competenze nel gestire e lavorare con la diversità in tutte le sue forme;
- *Sostenere il personale e i volontari dell'ente nello sviluppo di progetti di qualità* che coinvolgano o arrechino benefici ai giovani con minori opportunità (ad esempio, offrendo formazione, strumenti, tutoraggio, ecc.);
- *Promuovere il riconoscimento delle esperienze* e delle abilità acquisite dai giovani con minori opportunità.

Ciascuno di questi obiettivi dovrebbe contribuire all'impatto positivo complessivo sui giovani con minori opportunità. In questo modo, il progetto può diventare una leva per un reale cambiamento nel settore della gioventù per i gruppi sociali svantaggiati.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Attività	Ruolo degli operatori volontari
----------	---------------------------------

<p>Attività 1.1 Potenziamento del Centro di ascolto diocesano</p>	<p>Gli operatori SCU, affiancati da un operatore dell'ente, effettueranno a turno servizi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • portineria e gestione degli appuntamenti • accoglienza ed ascolto utenti • somministrazione agli utenti delle liberatorie per la privacy e loro archiviazione
<p>Attività 1.2 Formazione dei volontari Caritas</p>	<p>Gli operatori SCU, affiancati da un operatore dell'ente, predisporranno il materiale utile alle attività formative che si terranno a favore dei volontari Caritas.</p>
<p>Attività 1.3 Ascolto e presa in carico degli utenti</p>	<p>Gli operatori SCU, affiancati dai volontari del Centro di Ascolto, potranno prendere parte agli ascolti e saranno incaricati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • raccogliere delle generalità anagrafiche degli utenti • compilare la scheda dei bisogni e delle richieste • registrare le schede anagrafiche sulla piattaforma Ospoweb • archiviare in forma cartacea e informatica i dati raccolti durante l'ascolto • curare l'archivio delle cartelle anagrafiche, in collaborazione con la segreteria Caritas Diocesana
<p>Attività 1.4 Affiancamento ai volontari dei Centri di Ascolto delle Caritas parrocchiali.</p>	<p>Gli operatori SCU, affiancati dai volontari dell'équipe Caritas diocesana, parteciperanno alla realizzazione degli incontri formativi per i centri di ascolto periferici e nel loro potenziamento e monitoraggio. Si occuperanno di coadiuvare i volontari nella preparazione del materiale per gli incontri e talvolta anche di affiancarli nelle visite ai centri.</p>
<p>Attività 2.1 Informazione e orientamento ai servizi di base.</p>	<p>Gli operatori SCU, affiancati dai volontari del Centro di Ascolto, potranno prendere parte agli ascolti relativi all'orientamento ai servizi di base al fine di predisporre un progetto personalizzato a favore degli utenti.</p>
<p>Attività 2.2 Accompagnamento ai servizi di base.</p>	<p>Gli operatori SCU, qualora fosse necessario, affiancati dai volontari dell'équipe Caritas diocesana si occuperanno di accompagnare fisicamente gli utenti presso i servizi di base individuati durante la fase di orientamento.</p>
<p>Attività 3.1 Ascolto e presa in carico del bisogno/problema</p>	<p>Gli operatori SCU, affiancati dai volontari del Centro di Ascolto, potranno prendere parte agli ascolti e saranno incaricati di curare la raccolta delle generalità anagrafiche degli utenti, di compilare la scheda dei bisogni e delle richieste, di archiviare in forma cartacea e informatica i dati raccolti durante l'ascolto, di curare l'archivio delle "pratiche" in collaborazione con la segreteria Caritas Diocesana.</p>
<p>Attività 3.2 Valutazione delle richieste in commissione</p>	<p>Gli operatori SCU, affiancati dai volontari del Centro di Ascolto, parteciperanno alle riunioni settimanali programmate dalla Commissione valutatrice al fine di determinare, insieme a quest'ultima, gli interventi da effettuare per rispondere alle richieste di accesso ai servizi Caritas presentate da parte dell'utenza.</p>
<p>Attività 3.3 Erogazione di contributi o prestazioni a sostegno del reddito</p>	<p>Gli operatori SCU cureranno, affiancati dai volontari dell'équipe Caritas diocesana, l'espletamento delle decisioni della Commissione riguardo agli interventi da effettuare (passaggi delle richieste in economato, verifica dell'avvenuto pagamento delle utenze...) e alle informazioni necessarie sugli interventi da riferire agli utenti.</p>

<p>Attività 3.4 Front-office e Back-office per l'erogazione di generi alimentari di prima necessità e prodotti per l'igiene personale e domestica attraverso il servizio dell'Emporio della Solidarietà.</p>	<p>Gli operatori SCU, affiancati dai volontari del Centro di Ascolto e degli operatori dell'emporio della Solidarietà, si occuperanno delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Primo colloquio individuale di ascolto; • Verifica delle caratteristiche necessarie per l'accesso all'Emporio della Solidarietà come da Regolamento dell'Emporio • Valutazione, accettazione/ricusazione della richiesta, realizzazione della card e sua consegna alle famiglie beneficiarie. • Preparazione del materiale utile per l'espletamento del servizio Emporio • Accoglienza degli utenti presso l'Emporio • Accompagnamento degli utenti al servizio Emporio
<p>Attività 3.5 Sensibilizzazione e reperimento delle risorse</p>	<p>Gli operatori SCU, affiancati dai volontari dell'équipe Caritas diocesana, cureranno lo studio e la realizzazione del materiale informativo cartaceo, informatico e video, e organizzeranno campagne e manifestazioni di crowdfunding.</p>
<p>Attività 3.6 Front-office e Back-office per l'inserimento di utenti, in regime di esecuzione penale esterna, nei servizi Caritas.</p>	<p>Gli operatori SCU, affiancati dai volontari del Centro di Ascolto, accoglieranno gli utenti in regime di pena alternativa alla detenzione e svolgeranno insieme a questi ultimi le ordinarie attività presenti nel Centro di Ascolto Caritas.</p>
<p>Attività 3.7 Ampliamento della rete dei servizi Caritas sul territorio in modo da garantire una maggiore disponibilità ad accogliere le richieste derivanti dai soggetti in regime di esecuzione penale esterna.</p>	<p>Gli operatori SCU, affiancati dai volontari dell'équipe Caritas diocesana, si occuperanno di censire i servizi Caritas parrocchiali disponibili ad accogliere gli utenti, in regime di esecuzione penale esterna, per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità.</p>
<p>Attività 4.1 Consulenza amministrativo-contabile relativa alla richiesta di stat-up di impresa e di accesso al microcredito per l'impresa.</p>	<p>Gli operatori SCU, affiancati dai volontari del Centro di Ascolto e dall'animatore di comunità del Progetto Policoro, parteciperanno ad incontri informativi sulle modalità con cui si svolge l'accompagnamento dello start-up di impresa.</p>
<p>Attività 4.2 Accompagnamento nello start-up e/o orientamento ai servizi di microcredito.</p>	<p>Gli operatori SCU, affiancati dai volontari del Centro di Ascolto e dall'animatore di comunità del Progetto Policoro, potranno prendere parte agli ascolti inerenti lo start-up di impresa e monitoreranno l'andamento delle realtà imprenditoriali nate grazie a Progetto Policoro.</p>
<p>Attività 5.1 Consulenza e orientamento ai servizi relativi ai casi di indebitamento.</p>	<p>Analogamente a tutte le altre attività di primo ascolto, gli operatori SCU, affiancati dai volontari del Centro di Ascolto, cureranno soprattutto la raccolta della documentazione necessaria ad attestare l'effettiva condizione di bisogno.</p>
<p>Attività 5.2 Accompagnamento ai servizi specifici, in particolare alla "Fondazione Antiusura e SS. Medici e S. Nicola".</p>	<p>Gli operatori Scu, affiancati dai volontari del Centro di Ascolto, si occuperanno di inserire i dati e i documenti relativi alle richieste nella piattaforma informatica GIFA della Fondazione. Qualora si rendesse necessario, assieme ai volontari dell'equipe Caritas, accompagneranno gli utenti presso la Fondazione antiusura di Bari.</p>
<p>Attività 6.1 Realizzazione dei corsi di formazione permanente per volontari Caritas</p>	<p>Gli operatori SCU collaboreranno con l'equipe Caritas nella programmazione dei corsi formativi in sede e nelle altre città previste dal progetto, predisponendo il materiale cartaceo e multimediale necessario all'attività formativa. Inoltre, affiancati dall'equipe Caritas, coordineranno insieme a quest'ultima l'evento formativo: accoglienza e registrazione partecipanti e distribuzione materiale formativo.</p>

<p>Attività 6.2 Realizzazione di occasioni di incontro e confronto tra le esperienze delle diverse Caritas parrocchiali.</p>	<p>Gli operatori SCU collaboreranno con l'equipe Caritas negli incontri di valutazione delle attività delle Caritas parrocchiali e nell'organizzazione dell'annuale "Convegno delle Caritas parrocchiali" curando soprattutto la logistica e la segreteria.</p>
<p>Attività 7.1 Formazione dei volontari Caritas sugli strumenti tecnici/operativi e informatici utilizzati all'interno dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse.</p>	<p>Gli operatori SCU saranno in parte destinatari dell'attività formativa, ma in verità ne saranno anche protagonisti, in quanto la formazione avverrà soprattutto in forma laboratoriale e attraverso attività di apprendimento pro sociale, finalizzate a provocare un cambiamento non solo nelle conoscenze teorico-tecniche, quanto più nell'acquisizione di uno stile di lavoro di équipe anche nella ricerca sociale.</p>
<p>Attività 7.2 Raccolta e rilevazione dei dati istituzionali già esistenti</p>	<p>Gli operatori SCU verranno coinvolti nelle attività di ricerca e catalogazione dei dati sotto la guida degli operatori Caritas. In un primo momento essi saranno chiamati ad affiancare questi ultimi nelle attività di ricerca. In un secondo momento saranno incaricati di svolgere dei compiti di ricerca anche in autonomia, talvolta attraverso l'utilizzo del web o delle pubblicazioni in possesso di Caritas, talvolta interfacciandosi con altri enti/soggetti utili al reperimento dei dati.</p>
<p>Attività 7.3 Raccolta e rilevazioni dati del Centro di Ascolto</p>	<p>Gli operatori SCU sosterranno l'attività dei volontari senior del Centro di ascolto, occupandosi soprattutto dell'espletamento delle formalità giuridico-amministrative legate all'ascolto e dell'archiviazione dei dati nella piattaforma internet OSPOWEB. Essi sosterranno l'attività degli operatori dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse nell'elaborazione in forma anonimizzata dei dati del Centro di ascolto, sempre attraverso l'utilizzo della piattaforma OSPOWEB e dei programmi di archiviazione ed elaborazione dati (tipo EXCEL), ai fini statistici per lo studio del territorio e per il discernimento degli interventi progettuali.</p>
<p>Attività 7.4 Rilevazione ed elaborazione dei dati dei Centri di ascolto e dei Centri di distruzione di beni primari periferici, collocati presso le parrocchie.</p>	<p>Gli operatori SCU, insieme ai volontari dell'Osservatorio delle Povertà e risorse, somministreranno i questionari agli interlocutori delle Caritas parrocchiali e si occuperanno della compilazione.</p>
<p>Attività 7.5 Raccolta ed archiviazione dati attraverso l'uso del cartografico</p>	<p>Gli operatori SCU, insieme ai volontari informatici, elaboreranno i dati Statistici, inserendoli nel Cartografico online della Caritas diocesana.</p>
<p>Attività 7.6 Realizzazione di un Report dati statistico.</p>	<p>Gli operatori SCU, insieme ai volontari dell'Osservatorio delle Povertà e risorse, elaboreranno un report dati statistici.</p>
<p>Attività 8.1 Formazione all'educazione civica per giovani con minori opportunità</p>	<p>L'operatore volontario con minori opportunità verrà coinvolto in attività formative relative all'educazione civica. Quindi il ruolo ricoperto dagli operatori volontari in SCU in questa attività sarà quello di partecipanti della formazione al fine di acquisire quegli elementi e strumenti di base che utilizzeranno durante il servizio e al termine del servizio.</p>

Attività 8.2 Laboratori di apprendimento pratico per giovani con minori opportunità	L'operatore volontario con minori opportunità verrà coinvolto in attività laboratoriali sperimentando, attraverso la propria creatività e le proprie potenzialità, l'acquisizione di tecniche e procedure organizzative proprie dell'ambito lavorativo. Il ruolo dell'operatore volontario sarà quello di partecipante attivo al processo formativo.
Attività 8.3 Tutoraggio e accompagnamento al lavoro dei giovani con minori opportunità	L'operatore volontario con minori opportunità verrà coinvolto in attività di tutoraggio. In questa attività verrà dunque affiancato da un tutor esperto in orientamento al lavoro acquisendo quelle informazioni utili, in particolare al termine del periodo di servizio, all'inserimento nel mercato del lavoro.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

CodSede	Sede	Comune	Indirizzo	CAP
180864	CARITAS DIOCESANA	ORIA	PIAZZA GIUSTINO DE JACOBIS, 4	72024

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Numero Posti Vitto Alloggio	Numero Posti Vitto	Numero Posti NoVitto NoAlloggio
0	0	6

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto. Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento. Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

- giorni di servizio settimanali: 5 ed orario settimanale

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

https://www.caritas.it/pls/caritasitaliana/v3_s2ew_preview.mostra_pagina?id_pagina=718&id_sessione=94&pwd_sessione=EFIKrsDFPRstuvOS

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 9 dicembre 2019.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione a livello diocesano, per i moduli previsti a livello locale, sarà organizzata nella sede della Caritas diocesana di Oria:

Oria (Br) – Piazza G. De Jacobis, 4 – CAP 72024

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica si terrà nella sede di realizzazione del progetto, cioè presso la Caritas diocesana di Oria: Oria (Br) – Piazza G. De Jacobis, 4 – CAP 72024

72 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Comunità in ascolto nelle Caritas di Puglia

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

sistema helios

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ voce 23

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità: 2

→Tipologia di minore opportunità

Difficoltà economiche

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata

Certificazione ISEE inferiore o uguale a 10.000 euro valida alla data di presentazione della domanda

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità

Vedi sopra

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

Gli operatori volontari con minori opportunità:

- **Verranno affiancati in particolare da un assistente sociale** presente presso l'Ente.
- **Utilizzeranno le seguenti risorse strumentali:** n.1 Macbook con account personali di accesso ai servizi Caritas; n.1 scrivania; n.1 sedia da ufficio; n.1 stampante; n.1 videoproiettore; utilizzo (tramite apposito accesso) dei libri presenti presso la biblioteca diocesana.
- **Parteciperanno alle seguenti iniziative (n. 20 ore aggiuntive):** giornate orientamento studio e formazione allo start-up di impresa organizzate dal "Progetto Policoro" presente nella Diocesi di Oria e giornate studio organizzate dall'Università Lumsa – sede Edas di Taranto

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO voce 25

→Durata del periodo di tutoraggio: 3 mesi

→Ore dedicate: 36 ore

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

Tempi: Il tutoraggio si svolgerà, a partire dal 9° mese fino all'11° mese di servizio, una volta a settimana per 3 ore settimanali, per un totale di 12 settimane e 36 ore complessive (di cui 6 ore totali individuali).

Modalità e articolazione oraria: Il tutoraggio prevede una serie di lezioni alternate a un lavoro di gruppo che coinvolge i partecipanti anche attraverso l'utilizzo di esercitazioni e giochi di ruolo.

L'attività di tutoraggio si articolerà in quattro fasi:

La prima fase della durata complessiva di 10 ore (in 2 giorni di 3 ore ciascuno e 1 giorno di 4 ore), sarà dedicata alla **COSTRUZIONE DEL PROPRIO PROGETTO PROFESSIONALE**.

Grazie ad una metodologia di tipo esperienziale, i partecipanti possono esplorare aspetti di sé in rapporto alla propria prospettiva lavorativa, condividere pensieri ed emozioni, osservare prospettive e punti di vista simili e differenti dai propri. Fondamentale in questa prima fase sarà il bilancio di competenze che nella macrocategoria si suddivide:

- **Bilancio di posizionamento:** ha un carattere maggiormente descrittivo e punta a individuare e fotografare lo status quo, ovvero gli apprendimenti già acquisiti da una persona in un dato momento della sua vita; l'operatore volontario sarà in grado di effettuare in questo primo bilancio una valutazione complessiva dell'esperienza di servizio svolto.
- **Bilancio di Orientamento:** rappresenta, invece, una proiezione verso il futuro, che si concretizza in un progetto di sviluppo, dove ciò che conta per l'operatore volontario è appropriarsi del percorso più che dei suoi esiti finali.

Il gruppo diventa così un luogo privilegiato d'accettazione e sostegno del disagio, ma allo stesso tempo di presa in carico della propria condizione psicofisica e di responsabilità sul proprio futuro, con un aumento da parte dei partecipanti del livello di consapevolezza percepito.

La seconda fase, della durata complessiva di 6 ore (in 2 giorni di 3 ore ciascuno) fornirà informazioni sulla **NORMATIVA DI RIFERIMENTO** in tema di lavoro con un approfondimento sul D.lgs.n.81/2015.

La terza fase, della durata complessiva di 12 ore (in 4 giorni di 3 ore ciascuno), proporrà una metodologia per la **RICERCA ATTIVA DEL LAVORO** e fornirà indicazioni sui canali possibili e sulle strategie più funzionali per ognuno di essi. In questa circostanza gli operatori volontari si sperimenteranno anche nella costruzione del curriculum (*Youthpass*), nonché nella preparazione a sostenere i colloqui di lavoro e nell'utilizzo delle risorse web e social network in funzione della ricerca attiva del lavoro e di orientamento all'impresa (es. www.sistema.puglia.it).

La quarta fase, della durata complessiva di 8 ore (in 4 giorni di 2 ore ciascuno), proporrà **COLLOQUI INDIVIDUALI** di orientamento alla formazione, al lavoro e specialistici: incontri individuali con un orientatore per supportare gli utenti ad organizzare correttamente e in modo

esauriente tutte le informazioni necessarie a risolvere il problema specifico rispetto alla scelta di un percorso formativo, alla ricerca del lavoro ed alla creazione d'impresa.

→Attività di tutoraggio

Visite guidate presso: cooperative e aziende locali; uffici pubblici (es. Centro per l'Impiego). Le visite consentiranno agli operatori volontari di osservare le realtà lavorative e le modalità di funzionamento delle stesse (organizzazione del personale, delle risorse strumentali...).

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO IN UN PAESE UE O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

voce 24

→Paese U.E.

voce 24.1

→Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. oppure articolazione oraria del servizio per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.2

→Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi nel Paese U.E.

voce 24.3

→Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio nel Paese U.E. oppure modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio giornaliero per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.6